

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1239

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore NOCCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MARZO 2002

—————

Intervento a favore dello sviluppo del distretto denominato
«bacino del salotto» di Puglia e Basilicata

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Con una quota del 24 per cento sul valore totale della produzione, l'Italia è il secondo Paese produttore di mobili in Europa, il quarto nel mondo. L'offerta denota una prevalenza di imbottiti pari al 19 per cento del totale, mentre i mobili per cucina costituiscono il 13 per cento e quelli per l'ufficio l'8 per cento. Il settore italiano del mobile è costituito da circa 35.000 imprese che occupano circa 202.000 addetti. La dimensione media è quindi piuttosto modesta (5,7 addetti per impresa) ed è espressiva di una struttura produttiva frammentata e piuttosto artigianale. Se si considera l'interscambio commerciale l'Italia è il primo Paese esportatore al mondo, con circa 8 miliardi di euro di *export*, pari a circa il 20 per cento delle esportazioni mondiali e al 43 per cento del fatturato totale del settore. Una caratteristica peculiare del settore è la concentrazione delle unità produttive in distretti industriali che sono storicamente situati in regioni come la Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana e, più di recente, le Marche, la Puglia e la Basilicata. Alcuni esempi storici sono la Brianza comasca e milanese (diversificata in termini di offerta), Pesaro (dove si producono principalmente cucine), Manzano (distretto della sedia), Bassano e Quarrata (mobili in stile).

Ciascun distretto presenta caratteristiche strutturali proprie per storia e per vocazione produttiva. Con questo disegno di legge ci si concentrerà principalmente sul distretto di Puglia e Basilicata affinché, partendo dalla conoscenza dei punti di forza del territorio e soffermandoci sulle debolezze dell'attuale struttura produttiva, possano essere adeguatamente segnalate aree di intervento di competenza pubblica a sostegno dell'economia regionale e più estesamente del Mez-

zogiorno. Secondo i dati dell'Unione industriali di Matera, nell'anno 2000 il distretto del salotto di Puglia e Basilicata ha fatturato circa un miliardo di euro con 350 aziende presenti sul territorio e 11.000 addetti tra occupazione diretta e indotta. La vocazione dell'*export*, che tocca punte dell'85 per cento sull'intero volume di produzione, rappresenta per questo distretto un punto di forza e debolezza allo stesso tempo poichè lega il futuro delle aziende a dinamiche globali complesse che richiedono il raggiungimento di elevati livelli di competitività. Il distretto trova un punto di riferimento nell'azienda più importante, le Industrie Natuzzi SpA di Santeramo, che per prima si è localizzata nel territorio murgiano. Incoraggiate dal *case history* di successo del Gruppo Natuzzi, sono nate decine di altre aziende di piccola e media dimensione che hanno contribuito a dare impulso alla crescita dell'economia in Puglia e Basilicata con una eccezionale ricaduta in termini occupazionali. Oggi si frappongono all'ulteriore sviluppo i limiti storici del territorio aggravati dalla difficoltà logistiche legate alla distanza dai mercati di approvvigionamento e di sbocco. È impegno notorio di questo Governo creare le condizioni affinché lo sforzo di puntare all'eccellenza non resti un'utopia. Si è detto che il distretto in questione sorge dal nulla in appena venti anni: una crescita spontanea ed esponenziale per nulla assecondata da investimenti pubblici nel territorio per lo sviluppo di infrastrutture materiali e immateriali. Occorre iscrivere al primo punto della nostra agenda l'impegno a modernizzare un sistema viario obsoleto, considerati le esigenze, le potenzialità e il ruolo sociale delle aziende localizzate nel distretto industriale del salotto di Puglia e Basilicata. Nell'area circoscritta dai comuni di

Altamura, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Laterza, Ginosa e Matera, ci sono 350 aziende che generano un traffico giornaliero di circa 400 autotreni. Nonostante tutto, le strade di collegamento tra questi paesi e i porti di imbarco sono strette e inadeguate. Va considerato anche il costo sociale per i numerosi incidenti stradali, molti dei quali letali, causati dal traffico insostenibile di mezzi pesanti e di autovetture guidate dai lavoratori e dai cittadini che ogni giorno percorrono queste strade molto pericolose. Gli investimenti proposti per il miglioramento viario all'interno del distretto sono così indicati in ordine di priorità:

1) circonvallazione intorno a Santeramo in Colle;

2) autostrada della Murgia Gioia-Santeramo-Matera, per una lunghezza stimata di 28 chilometri;

3) strada di collegamento Santeramo in Colle-Laterza, per una lunghezza stimata di 16 chilometri.

In particolare la circonvallazione intorno a Santeramo resta un intervento fondamentale per affrontare e risolvere i disagi causati dal transito costante di veicoli industriali in questo paese; essa riveste carattere di priorità perchè è già stato approvato il progetto esecutivo e si attende solo il finanziamento per l'esecuzione. Il disegno di legge si propone come un serio e impegnativo tentativo per contribuire a dare risoluzione ad alcuni dei problemi evidenziati. Naturalmente con l'auspicio di nuovi e più significativi interventi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine del potenziamento delle infrastrutture viarie nell'area industriale denominata «bacino del salotto» compresa tra i comuni di Santeramo in Colle, Altamura e Matera e con particolare riferimento alla circonvallazione di Santeramo in Colle, secondo i progetti già approvati, è autorizzato un contributo straordinario a favore dell'Ente nazionale per le strade (ANAS), di 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2002 e 2003 e di 2.500 migliaia di euro per l'anno 2004.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2002 e 2003 e di 2.500 migliaia di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.